

VERSO UNA CONVENZIONE FORESTALE EUROPEA

Una cinquantina di rappresentanti delle amministrazioni forestali di tutta Europa si sono incontrati a Roma, in una riunione organizzata dal Corpo forestale dello Stato, per studiare uno strumento giuridico legalmente vincolante per proteggere le foreste

di Lorenza Colletti

Il rapporto "Le foreste d'Europa 2007", realizzato e pubblicato per la Conferenza Ministeriale di Varsavia del novembre 2007, contiene un'accurata descrizione di consistenza e stato delle foreste pan-europee. Redatto sulla base di dati nazionali, raccolti secondo definizioni e metodologie Fao, il rapporto sostiene che il 25 per cento delle foreste del mondo si trova in Europa. Si tratterebbe, infatti, di un miliardo circa di ettari di cui almeno l'80 per cento è situato nella Federazione Russa e solo il 15 per cento nell'Unione Europea.


Le foreste europee sono cresciute nel corso degli ultimi anni: ciò è dovuto sia alle politiche di imboscamento promosse da vari governi che all'espansione delle foreste su ex terreni agricoli. Va, inoltre, sottolineato come quasi l'80 per cento di tali foreste sia classificato come seminaturale e che l'accumulo di legno abbia raggiunto livelli record, con una provvigione totale di 112 miliardi di metri cubi. Tale accumulo ha anche consentito lo stoccaggio di ingenti quantità di carbonio, stimato in almeno 53 miliardi di tonnellate, nonché di contribuire alla preservazione della biodiversità e dei paesaggi forestali.

Un patrimonio verde che non è solo ambiente ma che dà anche lavoro, più o meno direttamente, a quasi quattro milioni di persone.

Vari i problemi che ancora affliggono le foreste europee e che sono legati al loro stato di salute (vedasi il problema degli incendi boschivi), alla presenza di proprietà frammentate nonché alla mancanza di convenienza economica per l'utilizzo dei boschi in certe zone quali quelle mediterranee. Problemi che la crisi economica globale spesso acuisce e che necessitano di soluzioni comuni.

Cos'è il processo MCPFE?

Le Conferenze Ministeriali per la protezione delle foreste in Europa (MCPFE) sono un processo volontario ma di alto livello attivo da oltre venti anni e che ha portato l'Europa all'avanguardia nella gestione forestale. Tale processo è composto da riunioni ministeriali periodiche (Strasburgo 1990, Helsinki 1993, Lisbona 1998, Vienna 2003 e Varsavia 2007) intervallate da riunioni tecniche di varia natura ed argomento. Nel corso degli anni, grazie



al lavoro congiunto di centinaia di esperti forestali, le MCPFE hanno portato alla definizione e diffusione del concetto di gestione forestale sostenibile: sono, inoltre, state definite e sottoscritte, da parte dei ministri responsabili per le foreste, dichiarazioni, risoluzioni e documenti indispensabili per l'attuazione di tale concetto.

Alle MCPFE partecipano rappresentanti governativi appartenenti ad oltre 40 Paesi europei (compresa la Russia, che è tra i più grandi Paesi forestali del mondo) e a numerose organizzazioni internazionali interessate alle foreste. I suoi lavori sono diretti da un gruppo ristretto di Paesi e coordinati da un segretariato, la *Liaison Unit*, al momento situato in Norvegia presso Oslo: città dove si terrà la prossima Conferenza ministeriale, prevista per il 2011.

L'evento di Roma, organizzato congiuntamente dalla *Liaison Unit*, dal Corpo forestale dello Stato e dal Cnel, era il terzo incontro di un gruppo di lavoro di esperti MCPFE costituito nel 2008 per esplorare valore aggiunto e fattibilità di una possibile Convenzione forestale europea legalmente vincolante. L'idea di una simile Convenzione, attivamente promossa dall'Austria, era stata prospettata durante la Conferenza di Varsavia e deriva dalla constatazione dell'inesistenza di accordi internazionali forestali vincolanti dal punto di vista legale: l'unico processo forestale globale, l'UNFF, ha prodotto nel 2007 un accordo legalmente non vincolante per la gestione delle foreste del mondo, il cosiddetto NLBI, che sostanzialmente ribadisce la sovranità nazionale sulle foreste. Prima di Roma il gruppo si è riunito già due volte, ad Atene nel novembre 2008 e ad Oslo nel maggio 2009.

La riunione di Roma

Il gruppo di lavoro MCPFE ha finora condotto lavori esplorativi e conoscitivi su formato, contenuto, pro e contro su una Convenzione che impegni legalmente i Paesi che la sottoscriveranno: lavori che sono ancora propedeutici alla predisposizione di una prima bozza di testo da sottoporre ai Paesi firmatari delle MCPFE. Durante l'incontro di Roma, che ha avuto luogo dal 1 al 2 settembre 2009, è stato discusso come cercare di evitare conflitti con gli altri accordi internazionali che trattano anche di foreste. Sono, inoltre, stati tracciati vari scenari per lo sviluppo di una tale Convenzione e sui suoi legami con il processo MCPFE e le istituzioni comunitarie, nonché immaginate analogie e sinergie con accordi europei affini quali la Convenzione delle Alpi e quella dei Carpazi. Avviata, inoltre, la compilazione della lista degli elementi di base, l'analisi sui costi di un simile accordo ed i possibili percorsi negoziali da affrontare. Una delle opzioni analizzate durante l'evento è stata quella di trasformare le MCPFE in un processo legalmente vincolante e il suo Segretariato in una struttura permanente.

Una volta che una bozza di Convenzione sarà stata abbozzata starà, quindi, ad ogni Paese, vedere come calarla nella propria realtà legislativa e gestionale e decidere se sottoscriverla o meno. Il gruppo, che nelle riunioni si è avvalso anche del contributo di alcune Università mitteleuropee, concluderà i suoi lavori nel prossimo inverno e consegnerà un rapporto agli esperti MCPFE affinché decidano se, e come, dare l'avvio a contatti e negoziati formali.